

CORRIERE DELLA SERA  
**IO**  
D O N N A



#7MINUTI

#7MINUTI

Focus on:

SPECIALE SFILATE 2017

VIAGGI E VACANZE

IL BUONO DEL BIOLOGICO

#adessoIO

ATTUALITÀ

PERSONAGGI

MODA

BELLEZZA

LIFESTYLE

BENESSERE

OROSCOPO

SPECIALI

SHOP

HOME, LIFESTYLE, VIAGGI / 28 ottobre 2016

# Claude Marthaler racconta le donne del mondo amiche della bicicletta



*IL LATO BICI* Dimenticati per un attimo i racconti di viaggio, il cicloviatore filosofo Claude Marthaler ha raccolto nel libro *A tire-d'elles*, appena uscito in Francia e Svizzera, una carrellata di ritratti di donne la cui vita è totalmente intrecciata alle due ruote

di MARIATERESA  
MONTARULI

## ULTIME NOTIZIE



I-4, la stradaper la vittoria



Madonna, concerto a sorpresa per Hillary Foto | Video  
L'ultimo appello di Obama



Juncker al governo italiano: «Ci attacca?»  
Non può farlo e in realtà me...



CorriereTv



Gruber alla Boschi: «Ma i sorrisi tra lei e Agnese Renzi erano

LEGGI TUTTE LE NOTIZIE

Tweets di @iodonnalive



Claude Marthaler in un ritratto di Nathalie Pellegrinelli

Dopo aver cicloviaggiato in lungo e in largo, l'avventuriero in bicicletta **Claude Marthaler** ha dedicato tempo ed energie a un **progetto per lui inedito**: raccogliere in un libro, appena pubblicato in Francia e Svizzera, in francese, i ritratti di **donne che hanno legato la propria vita, per passione, lavoro, intenti e progettualità, alle due ruote.**

“Avevo voglia di scrivere qualcosa di diverso da un racconto di viaggi in cui mi ero già sperimentato più volte”, ci racconta da Ginevra l'autore di **L'insostenibile leggerezza della bicicletta**, “così, un paio di anni fa, ho cominciato a raccogliere i ritratti che avevo già scritto per i giornali”. Ginevrino, classe 1960, formatosi nei servizi sociali, compagno della guida cicloturistica Martina Friemel, Claude aveva cominciato a cicloviaggiare da adolescente accumulando poi negli anni un portfolio d'eccezione: Africa, Himalaya, Cuba, le Americhe, l'Asia centrale. **Terre che lo hanno**

portato a viaggiare intorno al mondo, senza soluzione di continuità, per 7 anni.



L'amore incontrastato per la bicicletta, “**meraviglioso veicolo di espressione che ci fa immergere in una nuova geografia respiratoria**, fa sognare e allo stesso tempo mantenere il legame con la realtà” lo porta a fare ricerche sul tema della parità di genere. A *tire-d'elles*, edito da Slatkine, – titolo praticamente intraducibile che strizza l'occhio a *attiré d'elles*, attirato da loro, e alla locuzione *à-tire-d'ailes* che evoca la sensazione di volare –, esordisce infatti con un'introduzione che racconta quanto la bicicletta sia stata amica e complice delle donne nel processo di autodeterminazione.

“**Ho seguito 50 piste**. Alcune non mi hanno mai risposto. Altre, una ventina, le ho incontrate personalmente”. Delle donne, al termine del libro, pensa che siano “**portatrici di avvenire**: parlo delle mamme che portano i bambini a scuola in bicicletta, non tanto di quelle impegnate nello sport”. Testimoni di cambiamento sono le donne che usano la bicicletta nel quotidiano, in contesti urbani. “Sono rimasto colpito anche dalla grande capacità di resilienza di alcune di loro”.

Prendiamo **Shannon Galpin**, americana classe 1974, una delle non poche donne del libro ad aver subito, a 17 anni, la violenza degli uomini. Claude la conosce a Nantes durante **Vélo-city 2015**. Ed è la donna che ai suoi occhi più rappresenta il carattere universale della bicicletta, oltre che il suo potere taumaturgico. Nel 2007, Shannon fonda in Colorado l'ONG **Mountain 2 Mountain** con il focus di aiutare donne giovani e diversamente giovani a diventare catalizzatori di pace e di cambiamento in territori sensibili e di conflitto. **Invece di concentrarsi su ciò che lo stupro le aveva sottratto, l'americana cominciò a rendersi conto di quello che ne aveva ricavato: “forza, coraggio, il desiderio di battersi per i diritti delle donne, l'empatia per gli accadimenti quotidiani di donne e uomini”**. Prima ad aver pedalato, in mountain bike, nelle sassose montagne afgane,

la Galpin comincia a creare workshop sulla bicicletta, negli Stati Uniti, per donne abusate sessualmente. **Alla sua autobiografia apparsa nel 2014, segue la preparazione del documentario sulla squadra di ciclismo femminile in Afghanistan, Afghan Cycles, in uscita la prossima primavera, oltre ad altri video in cui la bicicletta viene riconosciuta come strumento di giustizia sociale e di rottura delle barriere precostituite.** Nel suo blog del 18 luglio scorso, Shannon scrive: “oggi, a Bamiyan, per la prima volta sono state distribuite biciclette a studentesse afgane. I nostri cuori traboccano di felicità. Sono state consegnate dalla ong **Afghan Family Guidance Association** con l’obiettivo di **prevenire i matrimoni precoci delle bambine** e promuovere una maggiore consapevolezza dei diritti delle donne e dei minori”.

**Dervla Murphy**, irlandese classe 1931, è la più anziana del libro. Non ci sono mezzi pubblici per arrivare da lei, a Lismore, a un paio di ore di strada da Dublino. Claude la raggiunge in autostop. **E si fa raccontare dell’India che Devla raggiunse in bicicletta con il telaio da uomo, da sola, armata di una pistola carica, negli anni 1960.** Autrice di 25 racconti di viaggio, la precorritrice confida all’autore che, in viaggio, “bisogna allontanarsi dalle strade. Meno si possiede, più si entra in contatto con il paese. Viaggiando da soli si diventa totalmente dipendenti dagli altri ed è un buon inizio perché si dimostra di avere fiducia negli incontri”.

La campionessa americana di MTB **Jacque Phelan**, nata a San Francisco nel 1955, un’infanzia macchiata dal suicidio della madre, la prima vittoria riportata nel 1981, si svela a Claude nel suo lato positivo: “pedalare è un bel modo di smussare gli angoli di un’anima turbata. **Ogni giro di pedale procura una piccola dose di gioia.** Ed è piuttosto difficile essere infelici a lungo in bicicletta”. **Ideatrice dell’associazione sportiva Women’s Mountain Bike and Tea Society, Jacque continua, fuori San Francisco, a organizzare pedalate e camp di familiarizzazione alla MTB rivolti alle sole donne.** Più che la bici da strada, la mountain bike, confida al libro, ti “porta a vivere l’istante presente. In MTB si ridiviene un po’ animali: si

porta a vivere l'istante presente. In modo si riceviene un po' animali. Si assorbono informazioni con gli occhi, le orecchie, il naso, evidentemente le dita..."

Il libro racconta poi la traversata patagonica su un monociclo di **Anne-Sophie Roodet**, le vicende della precorritrice **Anfonsina Strada**, gli studi della sessuologa **Claudine Gilbert** sulla sindrome della ciclista o vulvodinia; le acrobazie in bicicletta della cabarettista e artista di strada **Jessica Arpin**. Anche la straordinaria capacità di accoglienza di **Véronique Geoffroy** che nel 2011 ha pedalato in tandem con il figlio adottivo Gabriel da Ushuaia a Cuzco, e che a Dusanbe, nel Tagikistan dove lavora per l'UE, ha fatto spazio, in giardino, attraverso la piattaforma di scambio **Warm Showers** di pernottamenti gratuiti per ciclovialgiatori, a centinaia di tende e biciclette.

Nel futuro di Claude c'è l'aggiornamento di **Lo zen e l'arte di andare in bicicletta**, già pubblicato con **Ediciclo**, e la ricerca di un editore italiano per le sue donne. In progetto c'è anche la creazione di un centro culturale sul tema della bicicletta, forse nella campagna francese e un viaggio di 4 mesi in Asia centrale con la sua compagna Martina.

**Una donna, non meno importante di quelle ritratte nel libro, lo trattiene però adesso a Ginevra:** la madre ospedalizzata, che un tempo, con entusiasmo, si era occupata di organizzare tutta la logistica dei suoi viaggi. "Adesso sono fermo. Vivo giorno per giorno, più di prima. **Sto compiendo un altro viaggio.** Non meno importante".

## Ti potrebbe interessare anche...

► [TUTTI GLI ARTICOLI DI IL LATO BICI](#)

---

ciclismo femminile in Afghanistan

claire marthaler

donne in bicicletta

il lato bici

mariateresa montaruli

viaggi in bicicletta



ARTICOLO PRECEDENTE  
**SipaContest 2016: le foto di viaggio più belle dal festival di Siena**



ARTICOLO SUCCESSIVO:  
**Le mete per appassionati di corsa. Le piste più belle in Italia e a New York... per la Maratona**



## Nessun commento

Nome

Email\*

Commento



INVIA IL TUO COMMENTO



Please upgrade to a [supported browser](#) to get a reCAPTCHA challenge.

Alternatively if you think you are getting this page in error, please check your internet connection and reload.

[Why is this happening to me?](#)

\* Il tuo indirizzo email non sarà visualizzato

## Attualità

In Primo Piano  
Storie e Reportage  
Famiglie

## Bellezza

Make Up  
Viso e Corpo  
Capelli

## Oroscopo

Giorno  
Settimana  
Mese

## I nostri siti

Abitare  
Amica  
Corriere della Sera

Appuntamenti ed Eventi

## Personaggi

Interviste e Gallery

Star Look

Attualità

## Moda

Abbigliamento e Accessori

News ed Eventi

Total Look

Sfilate

## Lifestyle

Animali

Casa e Giardino

Cucina

Viaggi

## Benessere

Amore e Sesso

Diete e Alimentazione

Fitness

Salute e Prevenzione

Anno

Domani

## Video

Attualità

Bellezza

Benessere

Lifestyle

Moda

Personaggi

Dolce Attesa

DoveViaggi

DoveClub

Io e il mio bambino

La Gazzetta dello Sport

Living

Oggi

Quimamme

Style

## Iscriviti alla newsletter

[REGISTRATI](#)

[Archivio Primo Piano](#)

[Archivio Vivere meglio](#)

[Archivio Interviste](#)

[Archivio News Moda](#)

[Archivio Accessori e Abbigliamento](#)

[Archivio Modelle e fotografi](#)

[Archivio Trucco, Viso e corpo](#)

[Archivio Itinerari](#)

[Archivio Weekend](#)

[Archivio Home e design](#)

[Archivio Ricette](#)

[Archivio Fiori e Decor](#)

[Archivio Alimentazione](#)

[Archivio Stili di vita](#)

[Archivio Bambini](#)

[Archivio Mente e psiche](#)

[Archivio Oncologia](#)

[Archivio Speciali](#)

[Archivio Video](#)

[PRIVACY POLICY](#) [DATI SOCIETARI](#) [CONTATTI](#) [PUBBLICITÀ](#)  
[COOKIE POLICY E PRIVACY](#)

Copyright 2014 | RCS Mediagroup S.p.A. Via Rizzoli 8 - 20132 Milano C.F. - P.IVA n.  
1208650155